

Letti per voi



Monica Tiezzi

ACHILLE SILVESTRINI, IL CARDINALE CHE CERCA IL DIALOGO CON I LAICI

Saranno gli storici a valutare il ruolo svolto dal cardinale Achille Silvestrini nella diplomazia vaticana: il lavoro nella Segreteria di Stato, dal '53, per le relazioni con i paesi del sud-est asiatico; l'impegno come collaboratore del Segretario di Stato Domenico Tardini prima e Amleto Giovanni Cicognani e Agostino Casaroli poi (anni intensi, questi ultimi, durante i quali si consolidò l'apertura verso i regimi comunisti dell'Est); la nomina nel '79 a Segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa; la partecipazione alla conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (1975); il ruolo di capo delegazione della Santa Sede alla conferenza dell'Onu sull'uso civile dell'energia atomica (1971); la partecipazione alla conferenza sul Trattato di non proliferazione delle armi atomiche (1975). Un elenco sintetico di una carriera ben più ricca. Lavoro da storici, si è detto. Intanto, per gli 85 anni di Silvestrini, le Edizioni Studium hanno pubblicato un volume di scritti in suo onore (715 pagine, 46 euro): «La storia, il dialogo, il rispetto della persona» con interventi, fra gli altri, dei cardinali Jean-Louis Tauran e Claudio Maria Cel-

li, degli storici Girolamo Arnaldi e Carlo Felice Casula, dell'ex segretario generale del Senato Damiano Nocilla, di Pietro Scoppola e Vittorio Possenti, Claudio Magris e Leopoldo Elia, Giuseppe De Rita e Federico D'Agostino. Il ritratto che ne esce è sì quello del fine diplomatico con una visione sempre internazionale dei problemi, ma anche (e forse soprattutto) dell'uomo del dialogo con la cultura laica, del prelado vaticano più attento al confronto costruttivo con le ragioni degli altri in nome del rispetto della persona, del sacerdote in cui la fede profonda si accompagna a cultura ed etica. Sei i capitoli del volume: Europa, secolarizzazione e democrazia; Libertà di religione, Ostpolitik, Nazioni Unite; Cristianesimo nella storia; Storia e creazione artistica; Diritto, etica ed economia; La fede e la speranza nel tempo presente. Ed è in questo ultimo capitolo che scopriamo l'aspetto meno noto di

Silvestrini, il suo impegno come presidente di Villa Nazareth, istituzione fondata da Tardini che accompagna gli studenti universitari in un percorso di cultura e fede. Ragazzi e ragazze per i quali il cardinale Silvestrini è solo «don Achille». ♦

